Ente Idrico Campano prot. in arrivo n.0014126 del 29-06-2023

STAFF 50 17 92

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

Ente Idrico Campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

OGGETTO: CUP 9487 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del "*Piano d'ambito Distrettuale Napoli nord, di cui al Dlgs 152/06 e all'art. 17 della L.R. n. 15/2015*". Autorità procedente/proponente: Ente Idrico Campano. Richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

In relazione alla procedura in epigrafe si rappresentano di seguito gli aspetti su quali è necessario acquisire i chiarimenti e/o le integrazioni da parte di codesto Ente Idrico Campano.

Con riferimento al Piano

1. Le informazioni relative allo stato di fatto, ancorché documentate per alcuni elementi con notevole dettaglio non forniscono gli elementi conoscitivi necessari per ricavare, alla scala delle specifiche unità funzionali (sistemi idrici; agglomerati), il livello di servizio garantito e le eventuali criticità**. Si chiede pertanto di integrare in uno schema sinottico le principali criticità desunte dall'attenta ricognizione effettuata riscontrate per ogni agglomerato afferente al distretto "Napoli nord".**

2. Per quanto riguarda la descrizione dello stato di fatto dei sistemi di fognatura e depurazione, va ricordato che la disciplina degli scarichi dettata dal D. Lgs. 152/06 (che ha recepito la Direttiva Europea 91/271/CEE) è imperniata sulla delimitazione degli agglomerati. Come si evince dalla Direttiva Europea e dal Decreto Legislativo sopra citati, la delimitazione e la caratterizzazione dimensionale degli agglomerati risulta fondamentale ai fini dell'applicazione della normativa vigente sugli scarichi delle acque reflue urbane. L'appartenenza o meno di un nucleo abitato a un agglomerato assume quindi un significato formale importante, oltre ad avere un particolare rilievo ai fini della definizione della domanda di servizio di fognatura e depurazione.
   Sotto questo profilo, ogni agglomerato andrebbe caratterizzato da almeno tre indicatori:
   - Carico generato, espresso in A.E., che esprime la dimensione dell'agglomerato in termini di carico inquinante prodotto.
   - Percentuale del carico effettivamente convogliato in reti fognarie (sul totale generato).
   - Percentuale del carico effettivamente depurato (sul totale generato).

   Ciò premesso, nella documentazione prodotta per la fase ricognitiva sembrerebbero essere riportati solo gli agglomerati afferenti al distretto "Napoli Nord" non conformi alla Direttiva 91/271/CE (pagina 178). Sarebbe utile fornire l'elenco completo di tutti gli agglomerati e per

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

ognuno una scheda contenente le informazioni sui principali indicatori caratterizzanti l'agglomerato (nuclei abitati inclusi nell'agglomerato; carico generato; grado di copertura del servizio di fognatura e di depurazione, ecc.) e sulla consistenza quali-quantitativa del servizio fognario.

3. Il documento di Piano affronta il problema della disponibilità attuale e futura della risorsa idrica, nonché del suo grado di sfruttamento e di vulnerabilità. Il documento, infatti, esamina lo stato qualitativo, quantitativo, il grado di sfruttamento e la vulnerabilità dei vari corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nell'area senza, però, fornire evidenza del contributo dato da ogni corpo idrico al servizio idropotabile e l'incidenza di quest'ultimo sulle portate complessivamente fornite per tutti gli usi.
Si chiede pertanto una tabella sinottica, riportante, per ogni corpo idrico sfruttato, le portate fornite distinte per i vari usi in relazione alle portate richieste.

4. Per quanto riguarda la vulnerabilità del sistema di approvvigionamento idrico nei confronti dei cambiamenti climatici, il documento evidenzia l'elevato grado di incertezza che attualmente non consente di azzardare ragionevoli previsioni circa l'evoluzione che il regime idrologico dei diversi corpi idrici potrebbe subire.
Si chiede in ogni caso di fornire ogni utile considerazione, basata sulle conoscenze disponibili, circa le diverse sensibilità (ai cambiamenti climatici) che caratterizzano il regime delle portate dei corpi idrici di diversa natura. Ad esempio, sulla base delle conoscenze disponibili, dovrebbe essere possibile indicare se la resilienza degli acquiferi profondi ai cambiamenti climatici sia maggiore, oppure no, di quella delle sorgenti carsiche. Un'analisi di questo tipo potrebbe contribuire a definire in modo più razionale in quale direzione orientare gli interventi strategici di medio-lungo periodo.

5. Si osserva che, nel prefigurare gli interventi di Piano nel settore della depurazione, è stato totalmente ignorato il tema del riuso delle acque depurate, che invece dovrebbe avere un ruolo importante nell'ambito di una pianificazione, pur settoriale, delle risorse idriche, soprattutto in una situazione, come quella attuale, caratterizzata da una non trascurabile incertezza rispetto agli effetti negativi che i cambiamenti climatici potrebbero determinare sulle future disponibilità idriche.
Si chiede di fornire delle prime indicazioni circa le modalità di riuso per le acque depurate che si intendono attuare.

6. Si chiede di fornire maggiori dettagli in merito agli interventi di Piano. considerato che il Piano d'Ambito Distrettuale è «lo strumento di programmazione attraverso il quale le linee strategiche delineate nel Piano d'Ambito Regionale vengono declinate in un complesso di interventi in funzione della sostenibilità tariffaria definita dai Consigli di Distretto, delle priorità individuate e del conseguente programma temporale e finanziario» e che sensi dell'art. 17 della L.R. n. 15/2015 **è costituito dal Programma operativo degli interventi che definisce con adeguato dettaglio le**

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

caratteristiche generali delle opere da realizzare compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti in ambito distrettuale.
Si chiede inoltre un quadro che associa le azioni previste alle 3 macro-tipologie di operazioni:
• Realizzazione di Nuove Opere Infrastrutturali;
• Manutenzione straordinaria delle Opere infrastrutturali esistenti;
• Investimenti di carattere gestionale;
nonché il quadro degli interventi che si intende realizzare in maniera prioritaria ovvero che rientrano nella Misura 1 e 2 .

7. Relativamente alla definizione del sistema tariffario si chiede di rivedere quanto riportato a pag. 536: *<< la soglia di sostenibilità tariffaria, avendo un carattere fortemente territoriale, dovrà essere individuata in sede **di redazione dei Piani di Distretto**, sia sulla base delle caratteristiche economico finanziarie dei Gestori esistenti sia in funzione del modello gestionale ed organizzativo scelto per i rispettivi distretti.>>*
   Non è possibile approvare un PdA senza una precisa indicazione del Piano Tariffario, in quanto piano tariffario, conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario sono mutuamente connessi.
   Si chiede di chiarire le motivazioni per le quali nel Piano non è presente il Piano Tariffario relativo al distretto con particolare riferimento alla sostenibilità tariffaria e agli investimenti individuati.

8. **È necessario r**ivedere quanto riportato a pagina 549 <<*L'ipotesi sviluppata in base all'analisi di scenario dell'area è quella della scelta della società mista, considerando un'integrazione del perimetro gestionale progressiva fino ad arrivare al gestore unico ed unitario per l'intero territorio della Provincia di Benevento per una popolazione servita a regime di circa 997mila abitanti>>*

Con riferimento al Rapporto Ambientale.

9. **Correlazione con i contenuti di cu all'Allegato VI della Parte Seconda del D.lgs. 152/006**
   Nella tabella 1.1 "Struttura del Rapporto ambientale" a pagina 17 sono esplicitati i rapporti di coerenza tra i Capitoli del Rapporto ambientale e i contenuti del citato Allegato, senza però indicare puntualmente i capitoli /paragrafi del Rapporto ambientale riportanti i contenuti indicati da ogni lettera dell'Allegato. In particolare, non si evidenzia dove «*sono riportati eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste*» di cui alla lettera h. Questa precisazione appare necessaria, per esempio, con riferimento alle informazioni datate riportate nell'analisi di contesto e dello stato dell'ambiente.
   Si chiede pertanto di fornire un Allegato integrativo che tenga conto degli aspetti evidenziati.

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

10. **Contributi pervenuti durante la *fase di Scoping***

Nel paragrafo 1.2 si descrivono i contributi pervenuti in fase di Scoping e come gli stessi sono stati recepiti nel Rapporto ambientale, senza però evidenziare puntualmente il riscontro per singola osservazione. Per alcune osservazione pervenute da ARPAC non si esplicita infatti la modalità di riscontro (si veda per esempio l'osservazione di ARPAC in riferimento al successivo punto 3).

Si chiede di fornire una Tabella integrativa che metta in evidenza il riscontro per ogni osservazione pervenuta.

11. Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (chiamati nel documento anche obiettivi di protezione ambientale o obiettivi ambientali) sono stati definiti senza considerare gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, come peraltro suggerito da ARPAC durante la fase di Scoping.

Si evidenzia che tali documenti non solo di indirizzo, ma di riferimento per le valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 34 comma 5 del D.Lgs. 152/06. **Si chiede di chiarire le motivazioni per le quali tali obiettivi non sono stati considerati.**

Inoltre, a pagina 33 del Rapporto ambientale, in riferimento alla Tabella 2.3, si riporta quanto segue: *«tale schema è proposto anche per evidenziare le sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del Piano d'Ambito, nonché la correlazione tra indicatori e azioni di Piano, come richiesto in ulteriori osservazioni».*

Si chiede di chiarire a quali altre ulteriori osservazioni ci si riferisce.

12. Analisi dei piani e programmi di riferimento e analisi di coerenza esterna

Si fa riferimento all'analisi di piani e programmi talvolta superati (per esempio PO FESR della Campania 2014-20, Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020, Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali). Inoltre, la Tabella 4.6 a pagina 160 che analizza la coerenza tra gli obiettivi del Piano oggetto di valutazione e gli obiettivi dei piani e programmi pertinenti non è accompagnata da un'opportuna descrizione degli esiti della valutazione.

Si chiede di produrre un Allegato integrativo sulla valutazione dei piani e programmi di riferimento che tenga conto dei punti sopra evidenziati.

13. Valutazione dello stato ambientale preesistente

L'analisi di contesto appare generale, spesso riferita all'intero territorio regionale, con pochi dati di dettaglio riferiti all'ambito distrettuale al quale il Piano si riferisce, in particolare con riferimento alla componente acque.

Inoltre, non è presente un'analisi SWOT si sintesi che metta in evidenza i punti di debolezza e le criticità del contesto.

A pagina 170 si riporta la descrizione della "Figura 4.2 - Valutazione dello stato ambientale strategico preesistente" dove non si dice niente dei valori riportati in arancione per quanto riguarda la componente acque. Sulla base della legenda riportata a pagina 147 sembrerebbe essere attribuita una valutazione di stato "moderato" per lo stato ecologico delle acque superficiali, per il livello di perdita e di regolazione delle pressioni in merito agli usi e alla gestione della risorsa idrica, per il servizio di fognatura e per la copertura del servizio di depurazione.

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

Si chiede di rivedere l'analisi di contesto e le valutazioni dello stato dell'ambiente preesistente in considerazione delle osservazioni su esposte attraverso un allegato integrativo, dove si descrivono le valutazioni riportate nelle matrici "Figura 4.2" e "Figura 4.3".

14. **Individuazione e valutazione di potenziali impatti ambientali**

La "Figura 4.4 - Matrice di valutazione degli impatti conseguenti all'attuazione della proposta di Piano d'Ambito Distrettuale" non è accompagnata da una necessaria descrizione dei potenziali impatti per ciascuna componente ambientale anche in riferimento alle azioni previste che potrebbero causare gli stessi. In riferimento a quest'ultimo aspetto anche ARPAC segnalava nell'osservazione pervenuta durante la fase di Scoping che:

«*riferire le valutazioni degli impatti a tutte le azioni previse nel piano [….] per una idonea valutazione del piano si consiglia di considerare gli interventi e le azioni specifiche anche in riferimento alla loro localizzazione e dimensione*». Questo aspetto è stato ripreso sempre da ARPAC nelle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione dove si rileva che «alcune azioni di piano sono definite anche in termini localizzativi, ma tali informazioni non trovano riscontro nella valutazione degli impatti».

In particolare non sembra affrontato il potenziale impatto, positivo o negativo, sulla componente "Acque".

Si chiede pertanto di produrre un Allegato integrativo alla valutazione dei potenziali impatti che tenga conto dei punti sopra evidenziati.

Si chiede inoltre di spiegare cosa si intende nella stessa Figura 4.4 per "presenza di interventi".

15. **Misure di mitigazione e compensazione**

Nel paragrafo 4.3.3 si parla indistintamente e genericamente di misure di mitigazione e/o compensazione. Inoltre, si riporta quanto segue *«dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, le sole pressioni che comportano incidenze puntuali negative sono conseguibili dalla realizzazione di nuove opere, che possono interferire in particolare con i sistemi delle aree protette o vincolate, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo o maggiori consumi energetici.*

Si chiede pertanto, anche in riferimento al punto precedente e quindi a eventuali impatti negativi individuati di specificare:

- a quali nuove opere si fa riferimento

- le misure previste, distinguendo tra le misure di mitigazione e di compensazione.

16. **Programma di monitoraggio**

Nella Tabella riportata a pagina 181 sembrerebbero non essere riportati indicatori volti alla misura del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Inoltre, non appare molto adeguato nel rappresentare (si veda anche osservazione di ARPAC pervenuta in fase di Scoping) l'efficacia delle azioni proposte.

Infine, non è individuata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.lgs. 152/06.

Si chiede di rivedere il programma di monitoraggio secondo i punti evidenziati.

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

17. **Principio DNSH**
Nel Rapporto ambientale non si fa alcun riferimento alla coerenza delle azioni e degli interventi proposti dal Piano con il principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), principio base introdotto dal Reg (UE) n. 2020/852 sull'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.
In considerazione che molti degli interventi previsti dal Piano potranno essere attuati attraverso l'uso dei Fondi europei e che il Regolamento europeo recante disposizioni comuni sull'uso dei Fondi (Reg 1060/2021) stabilisce all'art. 9 che "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo", **si chiede di specificare come si intende conseguire, con particolare riferimento alla definizione delle misure di mitigazione di cui al punto 15, il rispetto di tale principio.**

Con riferimento allo Studio di Incidenza

18. **Le tabelle riportate al paragrafo 4.5 "Stato di qualità delle acque fluviali, laghi e di transizione"** riportano le classi di qualità delle acque superficiali che ricadono all'interno di Siti Natura 2000 della Campania relativi ai monitoraggi ARPAC (2015-2016, 2013-2014, 2016-2017) senza peraltro specificare quelli di interesse del Piano. Si ritiene che l'elencazione di questa serie di dati, peraltro molto datati, non sia di agevole lettura, pertanto, si richiede di riportare i soli monitoraggi delle acque superficiali oggetto di Piano. Inoltre, sarebbe opportuno riportare nella VINCA dati di monitoraggio più aggiornati o giustificarne il mancato utilizzo.

19. Come riportato nella stessa valutazione di incidenza con l'azione AP1 sono previsti ulteriori prelievi idrici in falda che potranno determinare pressioni ambientali in fase di esercizio. Si chiede di valutare la pressione e l'incidenza sulle componenti ambientali sensibili determinata dal maggior emungimento.

20. Come specificato nella VINCA," *ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza, il monitoraggio riguarderà il controllo dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, al fine di intervenire in maniera adeguata nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 qualora dovessero verificarsi impatti imprevisti*". In particolare, per la potabilizzazione dell'invaso di Campolattaro, che rappresenta il prelievo più significativo interagente sui siti Natura 2000 dell'invaso e del fiume Tammaro, sarebbe opportuno esplicitare i contenuti del piano di monitoraggio distinguendone due fasi:
- "*ante operam*" con lo scopo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dello stato di qualità del corpo idrico e alla quantificazione degli impatti ambientali attesi.
- "*post operam* "per verificare l'effettiva compatibilità del maggior prelievo di acqua ad uso idropotabile con il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti per il corpo idrico interessato, in particolare i dati del monitoraggio dovranno essere funzionali alla valutazione dell'effetto prodotto dal prelievo idrico sugli aspetti biologici, fisico-chimici ed idro morfologici che concorrono alla definizione del DE.

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486

Ente Idrico Campano prot. in arrivo n.0014126 del 29-06-2023

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

21. Considerati gli interventi previsti di Integrazione delle risorse Idriche e di costruzione di nuovi impianti di depurazione sicuramente come intervento di mitigazione va valutata positivamente la proposta di manutenere le strutture già presenti così da prevenire sprechi di acqua. Al riguardo sarebbe opportuno riferirsi a misure mitigative che prevedano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006

22. Sarebbe opportuno che venissero proposte misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali quali ad es.:
- Il riuso delle acque reflue depurate" come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie.
- La realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani.

23. Tra le misure mitigative appare essenziale proporre campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa.

Infine si chiede di fornire, in un apposito schema sintetico in formato sia .xls che .pdf, le considerazioni di codesta Autorità procedente/proponente in merito alle osservazioni e ai sentito pervenuti e pubblicati al link **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9487_prot_2022.431666_del_02-09-2022.vasvi** .

Tutti i chiarimenti e le integrazioni richiesti dovranno pervenire allo scrivente Staff entro 30 giorni dal ricevimento della presente richiesta in 3 copie su supporto digitale (3 pen drive) accompagnate da una nota in formato cartaceo riportante in oggetto il CUP 9487. I file .pdf dovranno essere trasmessi in formato aperto.

Il funzionario referente

dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto

Avv. Simona Brancaccio

Documento firmato da:
SIMONA BRANCACCIO
29.06.2023 07:19:43 UTC

Regione Campania
Data: 29/06/2023 09:38:04, PG/2023/0330486